



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta pubblica di prosecuzione dell' 11 luglio 2012

Deliberazione n. 146

Oggetto: Avvio lavori. Intervento ex art. 23 Reg. Cons. del Cons. G. Galluzzo su "Aumento del numero degli Assessori". Dibattito. Votazione Ordine del Giorno. Prelievo punto 8) dell'O.d.G. Mancanza numero legale. Chiusura sessione.

L'anno Duemiladodici, il giorno undici del mese di luglio nell' Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BARTOLOTTA Antonino		X
4) BIVONA Enrico	X	
5) BONFIGLIO Biagio Innocenzo		X
6) BRANCA Massimiliano		X
7) BRIUGLIA Piero	X	
8) CALA' Antonino		X
9) CALABRO' Antonino		X
10) CALABRO' Giuseppe		X
11) CALABRO' Vincenzo		X
12) CERRETI Carlo	X	
13) COPPOLINO Salvatore		X
14) DANZINO Rosalia	X	
15) DE DOMENICO Massimo	X	
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCLIA Matteo Giuseppe		X
18) GALATI RANDO Santo	X	
19) GALLUZZO Giuseppe	X	
20) GRIOLI Giuseppe	X	
21) GUGLIOTTA Biagio	X	
22) GULLO Luigi	X	
23) GULOTTA Roberto	X	

24) ITALIANO Francesco	X	
25) LA ROSA Santi Vincenzo		X
26) LOMBARDO Giuseppe	X	
27) MAGISTRI Simone		X
28) MAZZEO Stefano		X
29) MIANO Salvatore Giuseppe		X
30) MIRACULA Filippo		X
31) PALERMO Maurizio		X
32) PARISI Letteria Agatina		X
33) PASSANITI Angelo	X	
34) PASSARI Antonino		X
35) PELLEGRINO Agostino		X
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni		X
38) RAO Giuseppe		X
39) RELLA Francesco		X
40) SAYA Giuseppe	X	
41) SCIMONE Antonino		X
42) SIDOTI Rosario	X	
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano	X	
45) VICARI Marco		X

A riportare n.

14	9
----	---

Totale n.

22	23
----	----

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio S.V. FIORE

Partecipa il Segretario Generale Avv. Anna Maria TRIPODO

Il **PRESIDENTE**, accertata la presenza del numero legale degli intervenuti, alle ore 11,21 dichiara valida e aperta la seduta.

Comunica che i Conss. M. Palermo, L.A. Parisi e G. Miano sono assenti giustificati per motivi professionali.

Comunica, poi, che il Cons. Giuseppe Galluzzo ha chiesto di intervenire ai sensi dell'art. 23 Reg. Cons. su "Aumento del numero degli Assessori".

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO** sottolinea, che nei giorni scorsi, il proprio Gruppo ha vanamente tentato di far desistere il Presidente Ricevuto dalla volontà di allargare la propria Amministrazione a 15 Assessori. Considerato che la scelta è già stata resa pubblica a mezzo stampa e che il Presidente ha già provveduto a firmare l'atto di nomina, i Consiglieri Parisi, Testagrossa, G. Calabrò, Rella, Branca, Saya e Briuglia ed egli stesso, nella giornata di oggi dirameranno un comunicato in cui viene contestata tale scelta, ritenuta inopportuna. Altrettanto inopportuna, a suo parere, è la scelta dei Deputati di riferimento dell'area di centro-destra che hanno supportato il Presidente Ricevuto sulla questione. Contestualmente, ringrazia il Presidente del partito, On.le Buzzanca, per avere contestato la scelta operata dal Presidente Ricevuto.

Il gruppo di Consiglieri prima elencati, afferma, intende rivedere le proprie posizioni di supporto all'Amministrazione attiva; nonostante, fino ad oggi, si sia provveduto a difendere e sostenere le ragioni dell'Amministrazione sulle scelte fin qui operate. I Consiglieri firmatari, pertanto, Nel contestare la scelta fatta, comunicano che da adesso in avanti valuteranno caso per caso l'operato dell'Amministrazione stessa.

Se in altre realtà, anche importanti, si è provveduto a ridimensionare l'Organo esecutivo – continua – non si comprendono le motivazioni che hanno spinto il Presidente Ricevuto a questo allargamento. Ciò a maggior ragione nel momento in cui sono in costante divenire i rapporti e le alleanze, a tutti i livelli nel Paese, tra i partiti che compongono l'area di centro-destra. In particolare i Deputati di riferimento del centro-destra, che hanno avallato la scelta Ricevuto, dovranno spiegarne le ragioni al Gruppo sottoscrittore e convincere lo stesso della bontà della scelta.

(Si allontana dall'Aula il Presidente S.V. Fiore – Assume la Presidenza il Vice Presidente Vicario E. Bivona – Entrano in Aula i Conss. V. Calabrò, A. Scimone, A. Passari, M. Francilia, M. Branca, A. Calà, A. Bartolotta, B.I. Bonfiglio – Si allontana dall'Aula il Cons. A. Passaniti – Presenti n° 28)

Il **Consigliere Giuseppe LOMBARDO** ritiene che nella giornata di ieri sia stato posto in essere un atto di arroganza, da parte dei partiti U.D.C. e Grande Sud, nonché da una parte del P.D.L., nel costringere il Presidente Ricevuto a presentare alla stampa la nuova Amministrazione allargata, nonostante lo stesso Presidente versasse in delicate condizioni di salute.

Ritiene, altresì, che la maggioranza che avrebbe dovuto sostenere il Presidente Ricevuto e l'Amministrazione non esista più in questo Consiglio. Il problema si rivela più drammatico, afferma, considerato che il Consiglio dovrà a breve discutere atti importanti per la vita dell'Ente, quali il bilancio e la programmazione, con riferimento, ad esempio, anche alla grave problematica della viabilità provinciale che negli ultimi anni parecchi danni ha subito, a suo parere, per l'attività dei Dirigenti.

Richiamandosi a quanto esposto dal Cons. Galluzzo, che dichiara di condividere, chiede che sull'argomento venga aperto il dibattito consiliare.

Il **PRESIDENTE** pone in votazione la richiesta del Cons. Lombardo.

Il **Consigliere Carlo CERRETI** ritiene inopportuna la votazione su una decisione che, ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio, è di assoluta prerogativa del Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei Capigruppo. Chiede, quindi, che la votazione venga non

effettuata.

Il PRESIDENTE, nel sottolineare che la messa in votazione della richiesta era mossa dalla volontà di far esprimere democraticamente l'intero Consiglio, invita i Capigruppo ad avvicinarsi al tavolo della Presidenza per una breve Conferenza.

Sono le ore 11.40.

Alle ore 11.43 il PRESIDENTE, sentita la Conferenza dei capigruppo, dichiara aperto il dibattito d'aula sulla questione esposta dal Cons. Galluzzo in apertura di seduta.

Il Consigliere Francesco ANDALORO, nel ribadire di essere favorevole all'apertura del dibattito, ricorda che nella giornata di ieri i lavori erano stati sospesi per consentire all'Ufficio di Presidenza di contattare il Presidente Ricevuto e richiederne la presenza in Aula. Ciò si rende oltremodo opportuno e necessario nel momento in cui si è a conoscenza delle variazioni nella composizione della Giunta Provinciale.

Chiede, pertanto, che l'Ufficio di Presidenza, contestualmente all'avvio del dibattito, interpellì e sensibilizzi il Presidente Ricevuto perché intervenga immediatamente in Aula per assistere al dibattito stesso.

(Entrano in Aula i Conss. M. Vicari, S.V. La Rosa, S. Mazzeo, A. Calabrò – Presenti n° 32)

Il Consigliere Carlo CERRETI ritiene di dover esprimere apprezzamento nei confronti del Presidente Bivona per aver voluto interpellare l'intero Consiglio affinché si esprimesse democraticamente sulla necessità ed opportunità di aprire il dibattito sulla delicata questione dell'allargamento dell'Amministrazione da parte del Presidente Ricevuto. Una scelta, quella del Presidente Ricevuto, che oggi vede un nutrito gruppo di Consiglieri, tutti facenti capo a partiti che fino ad oggi hanno supportato l'Amministrazione attiva, ad esprimere sulla scelta operata forti perplessità e conseguente dissenso. Nel merito del provvedimento assunto dal Presidente Ricevuto, ritiene che lo stesso sia stato emanato "contra legem".

Detto provvedimento non può essere condiviso – afferma – soprattutto laddove individua le nuove figure assessoriali in base a specifici obiettivi da raggiungere entro la fine della legislatura; gli "obiettivi", infatti, non possono che essere fissati soltanto in sede di programma elettorale, non certo durante la legislatura. Gli obiettivi che la maggioranza si era posti in quella sede, tuttavia, dopo quattro anni di legislatura risultano essere assolutamente disattesi; mentre il territorio aspetta idonee risposte a problematiche annose.

Una integrazione della Giunta Provinciale, che contrasta con la normativa che ne impone invece la riduzione, costituisce, in definitiva, una operazione dal chiaro sapore elettorale, considerato che si approssima il rinnovo dell'Assemblea regionale. Si tratta, altresì, di una implementazione del numero degli Assessori che va in senso contrario rispetto alla necessità di ridurre le spese della Pubblica Amministrazione.

Propone, infine, la predisposizione e la votazione di un documento unitario, trasversale rispetto alle posizioni politiche all'interno del Consiglio, per dire "no" a tale provvedimento; un documento che costituisca l'avvio di un progetto globale di risposta alle esigenze ed emergenze che provengono dal territorio e dalla società civile.

(Durante l'intervento del Cons. Cerreti, entra in Aula e riassume la Presidenza il Presidente S.V. Fiore – Presenti n°33)

Il Consigliere Roberto GULOTTA considera come ciò che sta accadendo costituisca la logica e conseguente prosecuzione di ciò che l'Amministrazione ha operato dall'inizio della legislatura. Infatti, afferma, il Presidente Ricevuto ha, tempo per tempo, creato le condizioni per equilibri sempre diversi, ma che portano oggi l'Amministrazione a non avere più la maggioranza nel

Consiglio provinciale.

In questa ultima parte di legislatura, afferma, occorre creare le condizioni per tentare di porre in essere scelte e azioni politiche in direzione delle esigenze del territorio, per cui necessita ricercare e costituire una solida maggioranza, a partire dai prossimi appuntamenti sui documenti contabili dell'Ente.

(Durante l'intervento del Cons. Gulotta, si allontana dall'Aula il Presidente Fiore – Assume la Presidenza il Vice Presidente Vicario E. Bivona – Entra in aula il Cons. A. Passaniti – Presenti n° 33)

Il **Consigliere Angelo PASSANITI** ritiene che compito del Consiglio non sia trattare le questioni gestionali dell'Ente, che pertengono alla competenza dell'Amministrazione. L'Amministrazione, afferma, non va valutata sui numeri, come si sta facendo oggi, ma sui risultati dell'azione amministrativa che pone e porrà in essere. Pertanto, ritiene che debba oggi essere sospeso il giudizio sulla composizione dell'Amministrazione. In ogni caso, afferma, non è corretto parlare di nuova maggioranza, poichè, a suo parere, non è intervenuto alcun cambiamento sul piano politico; anzi, i rapporti di forza dei vari partiti che compongono la maggioranza, principalmente con l'U.D.C., risultano sicuramente rafforzati.

Nel sottolineare che altre Amministrazioni hanno operato, come il Presidente Ricevuto, ad una rivisitazione delle proprie composizioni, invita il Consigliere Galluzzo a rivedere le proprie posizioni sul provvedimento e sulla Giunta Ricevuto e ribadisce, infine, la necessità di attendere i risultati dell'azione amministrativa, prima di sottoporre a giudizio l'Amministrazione.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO**, per fatto personale, chiede di conoscere, intanto, quali le Amministrazioni che avrebbero aumentato i componenti di Giunta. Non riesce ad individuare quali possano essere tali Amministrazioni, anzi, a tutti i livelli istituzionali, si assiste a tendenze riduttive e non ampliative degli organi istituzionali.

Il **Consigliere Biagio GUGLIOTTA** ritiene che il provvedimento del quale si discute sia il naturale epilogo dell'azione politico-amministrativa che l'Amministrazione stessa ha posto in essere dall'inizio della legislatura; ed esprime l'apprezzamento che la contestazione su tale provvedimento provenga dal Consigliere Galluzzo, quindi da un gruppo che si inquadra proprio nel partito di riferimento del Presidente Ricevuto.

Prende positivamente atto della posizione assunta dai vertici del partito che, per bocca del proprio Presidente, Dott. Buzzanca, ha disconosciuto la scelta del Presidente Ricevuto. Ed a tale partito, quindi, fa appello perchè sia conseguente con la scelta politica operata, che ritiri, cioè, la propria delegazione presente nella Giunta Ricevuto.

Nel ricordare che più volte il Consigliere Lombardo e parte delle forze politiche presenti in Consiglio hanno richiesto l'intervento in Aula del Presidente Ricevuto, perchè dia conto dell'azione amministrativa su alcune delicate questioni, sottolinea che la questione in discussione – rimodulazione della Giunta Provinciale – dovrebbe essere trattata nella sede istituzionale più idonea e quindi in questo Consiglio provinciale, piuttosto che essere appresa, da parte del Consiglio stesso, attraverso gli organi di stampa.

Il **Consigliere Giuseppe LOMBARDO** ipotizza che quanto accaduto nella giornata di ieri possa essere stato preconstituito, da parte di alcuno, quale pretesto per creare un caso politico che non si voleva e non si vuole porre nella sede opportuna, cioè il normale dibattito all'interno delle forze politiche che fanno capo alla medesima maggioranza. L'U.D.C., afferma, allo stato delle cose, si sente oggi svincolato da un accordo politico con la maggioranza, sentendosi quindi libero di agire sia al Comune sia alla Provincia. L'U.D.C. che, ad esempio, sulla questione SOGAS dapprima, con i propri Assessori, ha votato in Giunta provinciale la ricapitalizzazione della Società, salvo poi proporre una delibera di dismissione della partecipazione. Così facendo ottengono oggi

un aumento della rappresentanza in Giunta.

Ricorda, poi, come l'anno scorso fosse presente nella bozza di bilancio la previsione di un mutuo per la realizzazione di una piscina a Villafranca Tirrena; previsione che venne cassata con un emendamento. Oggi, scorrendo le opere inserite nel Piano Triennale delle OO.PP., si ritrova tra le prime priorità la piscina di Villafranca; e ciò in assenza, nel Piano stesso, di opere ben più importanti ed essenziali come i nuovi edifici scolastici.

Nel preannunciare il proprio ricorso al T.A.R. avverso il provvedimento del Presidente Ricevuto, comunica la presentazione di un Ordine del Giorno in cui si invita il Presidente a revocare quel provvedimento.

Il Consigliere Luigi GULLO ricorda al Consigliere Lombardo che il P.D. ha, in questa legislatura, di frequente convocato Conferenze stampa finalizzate a denunciare e stigmatizzare le inefficienze dell'Amministrazione.

Nel merito della discussione, afferma che certamente esiste un problema di natura tecnica, considerato che le ultime normative in materia impongono una riduzione della composizione degli organi di Giunta; ma il problema ha carattere altresì di natura politica, oltre che etica, che va a forte discapito della credibilità della "politica" nei confronti dell'opinione pubblica.

Probabilmente, afferma, questa "operazione politica" non serve tanto all'U.D.C., la cui immagine viene fuori appannata; ma serve probabilmente ad altre aree della maggioranza. Infatti, continua, non si può venire in Aula a denunciare l'operazione condotta dal Presidente Ricevuto e contestualmente mantenere le proprie rappresentanze all'interno della Giunta provinciale stessa. Sarebbe il caso che queste rappresentanze vengano ritirate. In questa situazione, inoltre, l'U.D.C. deve decidere una volta per tutte: o rimanere, a tutti i livelli territoriali, strutturale ad una maggioranza di centrodestra, ovvero contribuire con altre forze alla costruzione di Governi di tipo diverso, per dare all'opinione pubblica un segnale di cambiamento. Si abbia, afferma, il coraggio di proporre idee nuove e documenti finalizzati al cambiamento; sotto tali documenti, afferma, non mancherà certo la sottoscrizione del Partito Democratico.

Conclude ribadendo quanto già ieri affermato: concluso questo dibattito, il P.D. non parteciperà più ai lavori d'Aula fintantoché non verrà pienamente riconosciuto il ruolo istituzionale del Consiglio da parte dell'Amministrazione.

Il Consigliere Giuseppe GRIOLI ritiene che la presa di posizione di ben otto Consiglieri della maggioranza è indicativa del fallimento di un'Amministrazione, e quindi di una maggioranza, ovvero del progetto politico di centrodestra; fallimento che, a suo parere, si è palesato fin dall'inizio della legislatura. E questo palesarsi si evince dalle costanti inadempienze, dalle mancate scelte di "non-fare" di questa Amministrazione, prima ancora che dalle liti e gli scontri palesi all'interno della coalizione. Il provvedimento di ieri e ciò che è avvenuto oggi in Aula non possono che leggersi come un "atto di sfiducia" da parte di un importante numero di componenti della maggioranza. In ogni caso, lo "scollamento" tra l'organo esecutivo ed i rappresentanti dei cittadini in Consiglio provinciale è reso ancor più evidente dal fatto che, invece che presentare in Aula la Giunta provinciale, il Presidente Ricevuto preferisce affidare alla stampa tale comunicazione. A tal punto è legittimo chiedersi: a fronte di una manifesta sfiducia nei confronti dell'esecutivo, gli Assessori di riferimento della parte politica sfiduciante (Catalfamo, Cusumano, Ventimiglia, Bruschetta, Fichera) continueranno a far parte della Giunta o si dimetteranno?

Ovviamente, prosegue, quanto avvenuto alla Provincia Regionale di Messina avrà refluenze a diversi livelli, poiché non è pensabile che un soggetto politico - l'U.D.C. - protagonista di ciò che è qui successo possa, a livello nazionale, prefigurarsi come l'eventuale futuro alleato del P.D. Non vi possono essere posizioni politiche diverse ai diversi livelli istituzionali.

Per quanto riguarda il gruppo P.D. in questo Consiglio, lo stesso, negli ultimi quattro anni, ha dimostrato di essere una valida forza politica di opposizione che ha tutto sommato valorizzato,

assieme agli altri gruppi di opposizione, le scelte politiche compiute dall'Aula. E ciò a fronte di un'Amministrazione e del suo Presidente che non intendono venire in Aula per verificare se esista o meno, in Consiglio, una fiducia nei loro confronti. Se tale fiducia non dovesse esservi, obbligo dell'Amministrazione è di dimettersi. Questa, afferma, è la chiarezza che, sia il Presidente con la sua Amministrazione, sia il Consiglio Provinciale, devono ai cittadini che li hanno eletti.

Il **PRESIDENTE** comunica che il preannunciato Ordine del Giorno è già stato depositato dal Consigliere Lombardo. Al termine del dibattito si procederà alla sua illustrazione e, previa Conferenza dei Capigruppo, posto in votazione.

Il **Consigliere Rosario SIDOTI** considera che probabilmente non è stato compreso appieno il modo di operare dell'U.D.C.; un partito da sempre attento alle esigenze della comunità e che ha sempre teso a dare risposte concrete a tali esigenze e che, per ciò, è stato ed è tutt'ora premiato dall'elettorato.

Per quanto riguarda l'argomento in discussione, ritiene che poca rilevanza abbia il numero complessivo dei componenti la Giunta provinciale; se questo viene aumentato, sicuramente è perché il Presidente Ricevuto, che ha ben operato in questi anni, ritiene che un componente in più possa fornire maggiori e migliori risposte alle esigenze del territorio; e ciò, ovviamente, senza aggravio di spesa, come spiegato dallo stesso Presidente il quale, tra l'altro, ha anche rinunciato a buona parte dell'indennità di carica allo stesso spettante.

Il Presidente Ricevuto, afferma, incontra forti limiti nell'azione amministrativa dell'esecutivo provinciale discendenti dalle difficili condizioni politico-amministrative che interessano sia la Regione sia il Paese tutto. E in questa situazione difficile l'U.D.C., afferma, ha operato scelte coraggiose, rischiando di non essere presente negli organi elettivi, dal momento in cui ha deciso di partecipare alle competizioni elettorali con liste individuali e rifiutando partecipazioni a qualsivoglia coalizione.

Sulla questione delle OO.PP., ritiene che ogni Amministrazione possa inserire le opere che ritiene più opportune e/o che rispondano alle esigenze del territorio. Nulla toglie, ad esempio, che l'Amministrazione sia a conoscenza di un futuro bando per finanziamenti per la realizzazione di impianti sportivi; da ciò probabilmente discende la previsione dell'impianto di Villafranca Tirrena.

In conclusione, invita le forze politiche presenti in Consiglio ad una maggiore e più proficua attività per la trattazione e l'approvazione di atti che diano risposte alle esigenze che emergono sul territorio, evitando abbandoni e diserzioni d'Aula, evitando di proporre e discutere documenti che non servono a nessuno se non a ritardare l'azione fattiva e propositiva del Consiglio Provinciale.

Il **Consigliere Rosalia DANZINO** esprime il "disappunto" del proprio partito su quanto avvenuto negli ultimi giorni, frutto dell'ennesimo atteggiamento arrogante da parte dell'Amministrazione e posto in essere in barba alle vigenti norme. La presentazione della "nuova" Giunta costituisce, a suo parere, l'ennesimo schiaffo alla città ed ai cittadini; prova ne sono le giuste contestazioni di ieri dei lavoratori Servirail. Ricorda che quando furono estromessi dalla Giunta gli Assessori Duca e Bruno, il Presidente motivò quella scelta con presunte esigenze di risparmio di risorse. Oggi il Presidente Ricevuto completa la sua Giunta con la nomina di altri Assessori, e "proclama" che l'esecutivo lavorerà su progetti urgenti e indispensabili per il territorio; progetti che vengono individuati soltanto dopo quattro anni di Amministrazione attiva. Il tutto, afferma, in chiara chiave elettoralistica.

La gente è stanca di ascoltare proclami; e i Consiglieri stessi sono stanchi di venire in Aula a discutere soltanto di fatti politici, mentre il territorio necessita di risposte concrete. In questa situazione si rende assolutamente necessario ed urgente che il Presidente Ricevuto si decida a venire in Aula per confrontarsi con il Consiglio e verificare se nel Consiglio stesso ha una maggioranza che lo sostiene.

Il **Consigliere Francesco ANDALORO** ritiene che la seduta di oggi sia l'ennesimo caso di spreco di tempo, di opportunità, di risorse. Infatti, afferma, per l'ennesima volta, una parte della

maggioranza si presenta in Aula contestando l'Amministrazione dalla stessa supportata, probabilmente perché non vi è stata una risposta positiva a qualche istanza di parte. Da domani, infatti, gli insulti, le contestazioni, le proteste nei confronti dell'Amministrazione saranno dimenticati perché la questione sarà ricomposta.

Invita, poi, le forze politiche che proclamano la propria coerenza a porre in essere la medesima coerenza a livello delle istituzioni regionali e nazionali. Ed invita il Presidente Ricevuto, per le numerose inadempienze riscontrate in questa legislatura nell'operato suo e dell'Amministrazione che presiede, a rimettere il mandato; considerato che, sottolinea, neanche la sua area politica di riferimento gli concede più fiducia.

Nel momento in cui, afferma, la crisi economica ed occupazionale ha assunto livelli altissimi nella provincia di Messina, il Presidente Ricevuto, fin qui inadempiente rispetto alle necessità amministrative del territorio, e che non ha saputo attrarre risorse sul territorio anche quando il Governo nazionale era formato da forze politiche a lui "amiche", emana un provvedimento con il quale, in controtendenza, aumenta il numero dei componenti di Giunta. Se il Consiglio vuole essere conseguente alla dichiarata "coerenza", dovrebbe ora stesso presentare ed approvare una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente Ricevuto stesso. In ogni caso, si riserva espressamente di presentare all'attenzione dell'Aula una mozione in tal senso.

Il **Consigliere Carlo CERRETI**, per fatto personale, essendo stato citato dal Consigliere Andaloro tra coloro che abbandonano l'Aula, ritiene di doversi scusare con lo stesso Consigliere Andaloro spiegando che durante la seduta di ieri, dopo aver egli stesso avanzato una proposta di sospensione, si è volutamente allontanato per provocare la mancanza del numero legale, nel timore che la propria proposta venisse bocciata. Comportamento che non ha potuto chiarire, nell'immediatezza, al Consigliere Andaloro.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO** preliminarmente esprime apprezzamento per la conduzione dei lavori d'Aula da parte del Presidente Bivona. Esprime, altresì, apprezzamento per la decisione di consentire il dibattito d'Aula sulla questione da egli stesso posta.

Ribadisce che il proprio Gruppo non condivide la scelta del Presidente Ricevuto perché non si intravedono, nella scelta stessa, gli obiettivi che dovrebbero costituirne la base. Inoltre, afferma, il Presidente Ricevuto ha effettuato una scelta autonoma senza tenere conto che il sostegno alla sua Amministrazione è garantito dai partiti che costituiscono l'intera coalizione di maggioranza, con i quali avrebbe dovuto preliminarmente confrontarsi. Inoltre, afferma, una maggiore efficacia dell'azione di governo avrebbe potuto essere raggiunta anche con la semplice sostituzione di qualche componente di Giunta. Sottolinea che, in ogni caso, la posizione odierna espressa dal suo gruppo riguarda non certo la qualità dell'azione amministrativa della Giunta Ricevuto, bensì l'opportunità della sua implementazione. Contestabile è, altresì, la motivazione circa il risparmio di risorse sulle indennità degli Assessori, poichè se è vero che ci sarà una riduzione delle stesse, è anche vero che ogni componente in più assorbirà risorse aggiuntive in termini di personale, locali, attrezzature e quant'altro.

Invita, pertanto, il Presidente Ricevuto a rivedere la propria scelta, solo con riferimento al numero dei componenti la Giunta provinciale.

Il **Consigliere Antonino CALABRO'** ritiene si debba assegnare al dibattito, che si è tenuto negli ultimi due giorni sulla questione, una valenza politica concludente. Poco importano le posizioni individuali dei partiti, poichè le scelte da essi operate saranno poi valutate dalla comunità in sede elettorale (vedi il recente caso di Barcellona P.G.). Il problema è di spingere e costringere l'Amministrazione, e soprattutto il suo Presidente Ricevuto, a venire in Aula e confrontarsi sui singoli provvedimenti e sugli stessi verificare la maggioranza consiliare. In tal senso, invita il Consiglio tutto alla produzione, con la sottoscrizione di tutti i Capigruppo, e votazione di un OdG che così impegni il Presidente Ricevuto e la sua Amministrazione.

(Durante l'intervento del Cons. Calabrò rientra in Aula e riassume la Presidenza il Pre-

sidente S.V. Fiore – Presenti n° 34)

Il Consigliere Antonino SUMMA propone la sospensione dei lavori del Consiglio e il loro rinvio a venerdì prossimo alle ore 10.30.

Il Consigliere Giuseppe LOMBARDO paventa che il gruppo U.D.C. non voglia che il Consiglio Provinciale pervenga alla votazione di un Ordine del Giorno sottoscritto da oltre 10 Capigruppo. Chiede, quindi, che il Capogruppo dell'U.D.C. inviti il Consigliere Summa a ritirare la proposta di rinvio per consentire il democratico pronunciamento dell'Aula sul documento.

Il Consigliere Carlo CERRETI ritiene un grave errore interrompere il dibattito su una tematica così importante, che ha visto intervenire una ventina di Consiglieri. Invita, poi, l'U.D.C. a riflettere sulle posizioni in questi giorni assunte nei confronti della Amministrazione Ricevuto, ricordando che di recente l'On. Casini ha dichiarato che è opportuno che i partiti si coagulino su un percorso comune.

Chiede, quindi, che l'U.D.C. ritiri la proposta e consenta che si voti sull'Ordine del Giorno, perchè l'Amministrazione revochi in autotutela un provvedimento assolutamente illegittimo rispetto al dettato della vigente normativa; e ricorda che, in un caso analogo, il T.A.R. Toscana ha totalmente azzerato la Giunta della Provincia di Firenze.

Il Consigliere Luigi GULLO ritiene che, con la sua proposta, il Consigliere Summa abbia voluto evidenziare che la parte politica in Consiglio che ha dato l'avvio a questo dibattito sia proprio la parte meno interessata al dibattito stesso. Considera, infatti, che la proposizione della questione in Aula possa essere il tentativo, per quella parte politica, di ricostruirsi una immagine per scopi squisitamente elettorali.

Dichiara il proprio voto contrario sulla richiesta del Consigliere Summa, anche se si dichiara certo che la proposta sarà ritirata.

Il Consigliere Antonino SUMMA conferma che il proprio obiettivo è stato correttamente descritto dal Consigliere Gullo. Dichiara, poi, di essere disposto a ritirare la propria proposta solo a condizione che l'Aula accetti di trattare, subito dopo la votazione dell'Ordine del Giorno, il Regolamento per le Pro Loco. Solo così si avrà modo di appurare l'interesse o meno dei Consiglieri sui lavori d'Aula e sulle due questioni in particolare (allargamento della Giunta e regolamento pro loco).

Il PRESIDENTE invita i Capigruppo ad avvicinarsi al tavolo della Presidenza per una breve Conferenza.

Sono le ore 13.35

Alle ore 13,42, ripresi i lavori, il **PRESIDENTE** comunica che il Consigliere Summa ha ritirato la proposta di rinvio. Quindi, invita l'Aula a formulare le dichiarazioni di voto sull'Ordine del Giorno presentato, di cui dà lettura e che viene di seguito trascritto:

"Premesso che con determina Presidenziale n° 63 del 10/7/2012 sono stati nominati 5 nuovi Assessori in sostituzione dei dimissionari e degli Assessori dimessisi per incompatibilità;

Premesso che il suddetto provvedimento è in netto contrasto con la normativa vigente sulla composizione delle Giunte Provinciale e Comunale;

Ritenuto che il suddetto provvedimento va immediatamente revocato, alla luce di quanto esposto;
I sottoscritti Consiglieri

Impegnano

il Presidente della Provincia, a revocare la determina presidenziale n° 63 del 10.07.2012.

*F.to: G. Lombardo, R. Gulotta, B. Gugliotta, L. Gullo,
A. Calabrò, G. Grioli, A. Passari, C. Cerreti, F.
Andalo-ro, R. Danzino"*

Il **Consigliere Luigi GULLO** afferma di essere, con il proprio Gruppo, favorevole all'Ordine del Giorno. Tuttavia, la dichiarazione di voto è necessaria per sottolineare la necessità che venga programmata una seduta di Consiglio provinciale perché il Presidente della Provincia venga in Aula e spieghi al Consiglio cosa intende fare in questa ultima parte di legislatura. Sottolinea, però, che tale audizione dovrà avvenire in relazione alla questione odierna ed all'Ordine del Giorno che l'Aula si appresta a votare, non certamente sul punto all'O.d.G. che venne inserito ad inizio legislatura e che prevedeva appunto la presentazione della nuova Amministrazione insediatasi subito dopo la consultazione elettorale.

Ribadisce quindi che, per coerenza, il proprio Gruppo – e, ritiene, altre forze di minoranza – non interverrà ai lavori d'Aula fintantoché il Presidente della Provincia non riterrà di chiarire al Consiglio le questioni poste dal Cons. Lombardo in ordine alla gestione di fondi dell'Ente.

Il **Consigliere Carlo CERRETI** dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo sul documento. Esprime, però, perplessità sul fatto che il dibattito odierno si è aperto sulle dichiarazioni – per bocca del Cons. Galluzzo – di 8 Consiglieri della P.d.L., ma di essi, al momento, è presente in Aula soltanto il Cons. Testagrossa. Sarebbe interessante – continua – comprendere se i Consiglieri assenti condividano e approvino le parole del Cons. Galluzzo.

Il Gruppo Liberi Insieme, afferma, condivide quanto espresso dal Cons. Gullo sulla necessità che il Presidente Ricevuto venga in Aula a fornire le molte risposte richieste. Ricorda, poi, che la necessità della presentazione della Giunta in Consiglio provinciale non discende soltanto dal punto 2 dell'O.d.G.; infatti, una buona rappresentanza di tutti i partiti hanno sottoscritto circa due mesi fa la richiesta di una seduta straordinaria del Consiglio per la presentazione della Giunta.

Il **Consigliere Francesco ANDALORO** si associa alla dichiarazione del Cons. Gullo e esprime il proprio voto favorevole, in quanto egli stesso ha firmato il documento.

Ribadisce che in questa seduta avrebbe dovuto essere presente il Presidente della Provincia con la sua Giunta e che fin quando tale partecipazione non avverrà, il Consiglio non potrà proseguire i propri lavori in mancanza di risposte dell'Amministrazione su questioni fondamentali.

(Si allontana dall'Aula il Presidente Fiore e assume la Presidenza il Presidente Vicario Bivona – Presenti n°33)

Il **Consigliere GALLUZZO** afferma di avere preventivato, da parte dell'Aula, un attacco sulla presa di posizione in merito alla questione in discussione. Sottolinea di aver avanzato l'esplicita richiesta, al Presidente Ricevuto, di revoca del provvedimento che aumenta il numero degli Assessori. Ciò non presumeva un dissenso nei confronti dell'Amministrazione e non certo una presa di posizione contro di essa, considerato che il gruppo promotore della richiesta è strutturale alla maggioranza consiliare e ne condivide le responsabilità.

Dichiara di condividere nel merito l'Ordine del Giorno presentato, ma non certamente sul metodo, poiché a suo parere si tratta di metodo utilizzato dalle opposizioni "per prendere il volo". Ricorda, quindi, l'esempio del Governo Lombardo, il cui Presidente era stato eletto direttamente dal popolo con il sostegno delle liste di centrodestra, per essere poi appoggiato, negli ultimi tre anni e mezzo, dal Partito Democratico, in totale contrasto rispetto sia alla cittadinanza che ha votato Lombardo sia a quella che ha votato il P.D.

Ritiene che il Presidente Ricevuto abbia la possibilità di rivedere la propria odierna scelta. Di contro, le richieste che provengono oggi dall'Aula costituiscono un'azione pretestuosa che lui stesso immaginava ed aveva preventivato.

Conclude affermando che, per quanto riguarda la lealtà rispetto ai principi della democrazia ed agli alleati politici, sono qualcosa che appartiene sicuramente al proprio gruppo ed alla parte politica che

esso rappresenta, per cui preannuncia che il gruppo si asterrà sul documento, rimanendo in ogni caso in attesa degli atti conseguenti da parte del Presidente Ricevuto: la revoca del provvedimento.

(Durante l'intervento del Cons. Galluzzo, entra in Aula il Presidente Fiore che riassume la Presidenza – Presenti n° 34)

Il **Consigliere Giuseppe GRIOLI** afferma di non comprendere le riflessioni del Cons. Galluzzo, il quale ha distinto tra il merito ed il metodo nella presentazione e discussione dell'Ordine del Giorno; riflessioni che provengono proprio da parte di chi ha sollevato questioni di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione e che ora parla di una incomprensibile pretestuosità da parte di chi ha sottoscritto e voterà il documento. D'altra parte, afferma, rientra spesso nella dinamica del rapporto maggioranza/esecutivo il "fare passi avanti" e subito dopo tirarsi indietro.

Ora, il Cons. Galluzzo ed il gruppo promotore del dibattito odierno hanno chiaramente preso le distanze dal Presidente Ricevuto e dalla sua Giunta, si sono dissociati; a seguito di che, i sottoscrittori il documento, con metodo democratico, hanno reclamato atti conseguenti da parte dell'Amministrazione. A questo punto si pone la questione: o il metodo democratico non si appartiene al Cons. Galluzzo, ovvero lo stesso abbia cambiato opinione rispetto a quanto denunciato in apertura di seduta, così vanificando tutto ciò di cui oggi si è discusso.

Il **Consigliere Rosalia DANZINO** ritiene che quello consumato dal Presidente Ricevuto con il provvedimento emanato costituisca l'ennesimo atto di arroganza. Richiamando le dichiarazioni del Cons. Grioli, contesta la pretestuosità dal Cons. Galluzzo attribuita ai sottoscrittori il documento. Quindi, dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo sull'Ordine del Giorno in discussione.

(Si allontanano dall'Aula i Conss. P. Briuglia, A. Passaniti, V. Calabrò, A. Scimone, A. Previti, B.I. Bonfiglio, S.V. La Rosa, G. Barbera, M. Branca, M. De Domenico, G. Saya, A. Calà, S. Galati Rando e A. Bartolotta – Presenti n° 20)

Il **PRESIDENTE**, con l'assistenza degli scrutatori E.S. Testagrossa, S. Mazzeo e A. Passari, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico ex art. 2 L.R. 48/91, l'Ordine del Giorno sopratrascritto, che registra il seguente esito:

Consiglieri presenti	20	
Consiglieri votanti	17	
Favorevoli	11	
Contrari	6	
Astenuti	3	(Bivona, Galluzzo, Testagrossa)

Il Consiglio approva.

Il **Consigliere Antonino SUMMA** propone che l'Aula proceda con il prelievo della proposta di deliberazione iscritta al punto 8 dell'O.d.G., avente per oggetto: "Approvazione Regolamento per la concessione di contributi alle Associazioni "pro loco" della provincia di Messina".

Il **Consigliere Carlo CERRETI** dichiara di condividere la posizione del P.D. sulla questione discussa e votata, ma non condivide la scelta di abbandonare l'Aula, in quanto verrebbe meno il numero legale e quindi non si potrà procedere alla trattazione dell'argomento inerente il Regolamento delle Pro Loco.

Il **Consigliere Giuseppe LOMBARDO** dichiara che non parteciperà ai lavori del Consiglio fino a quando il Presidente Ricevuto non verrà in Aula per chiarire, non soltanto la questione discussa oggi di implementazione della Giunta provinciale, ma anche sugli impegni nel tempo presi di riferire all'Aula su varie questioni, non ultima quella riguardante la gestione delle risorse utilizzate per i lavori sulla viabilità provinciale, per cui sono stati spesi oltre un milione di euro senza che i problemi della viabilità siano stati risolti.

(Si allontanano dall'Aula i Conss. L. Gullo, F. Italiano, A. Passari, G. Lombardo, F. Andaloro, R. Gulotta – Presenti n°14)

Il **PRESIDENTE**, con l'assistenza degli scrutatori Conss. E.S. Testagrossa, S. Mazzeo e A. Calabrò, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico ex art. 2 L.R. 48/91, la proposta di prelievo formulata dal Cons. Summa, che registra il seguente esito:

Consiglieri presenti: 14

Il **PRESIDENTE**, constatata la mancanza del numero legale degli intervenuti, dichiara chiusa la sessione.

Sono le ore 14.10.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Salvatore Vittorio FIORE

Il Consigliere anziano

F.to Giuseppe GALLUZZO

Il Segretario Generale

F.to Avv. Annna Maria TRIPODO

Il Presente atto sarà affisso all'Albo

nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____

con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione Q pubblicata all'Albo di questa Provincia il 5 AGO. 2012 giorno festivo e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

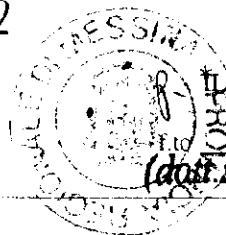
Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì, - 2 AGO. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
P.I.D.R.U.O.A.

(dot.ssa Giovanna D'Angelo)